

Hotsu Bodaishin (Suscitare l'aspirazione al risveglio)

Rev. Tairyū Tsunoda
Università di Komazawa

Stimolare la mente che ricerca la Via di Buddha

L'espressione "*hotsu bodaishin*" significa suscitare l'aspirazione al risveglio. Di solito, ciò si riferisce al procedere da parte del praticante nell'atteggiamento spirituale di un bodhisattva, ovvero, nell'aspirazione a raggiungere la condizione di buddha (risvegliato). Pertanto, suscitare l'aspirazione al risveglio – un bodhisattva che aspira a essere un buddha – si riferisce al dare origine alla decisione di iniziare la pratica o l'impegno buddista.

Dogen Zenji utilizza l'espressione "suscitare l'aspirazione al risveglio" anche in questo senso comunemente inteso. Tuttavia, nella sua opera *Linee guida per praticare la Via* (Gakudo Yojinshu), definisce l'espressione "suscitare l'aspirazione al risveglio" come "suscitare l'atteggiamento mentale di vedere e riconoscere la temporaneità (impermanenza)". E nel capitolo dello Shobogenzo "*Hotsu Bodaishin* - Suscitare l'aspirazione al risveglio", definisce l'espressione "suscitare l'aspirazione al risveglio" come "suscitare l'atteggiamento spirituale di votarsi a salvare tutti gli esseri prima di salvare se stessi". Di seguito, un commento a entrambe le definizioni.

Suscitare l'atteggiamento mentale di vedere e riconosce la temporaneità

Nel primo capitolo di *Linee guida per praticare la Via*, intitolato "La necessità di suscitare l'aspirazione al risveglio", Dogen Zenji scrive:

La mente che aspira al risveglio è conosciuta sotto tanti nomi, ma tutti fanno riferimento soltanto alla stessa unica mente. Il maestro antico Nagarjuna dice, "La mente che guarda nel flusso del sorgere e decadere e riconosce l'impermanente natura del mondo, è conosciuta anche come la mente che aspira al risveglio". Dovremmo dunque chiamarla mente che aspira al risveglio? Quando viene riconosciuta la natura transitoria del mondo, la mente ordinaria ed egocentrica non si risveglia; e neppure la mente che ricerca fama e profitto. Col timore del passare repentino del tempo, pratica la Via come se dovessi salvarti la testa dal fuoco. Riflettendo sulla natura transitoria della vita, esercita te stesso come fece Shakyamuni Buddha quando tenne sollevato il suo piede.

Ci sono molti nomi per suscitare l'aspirazione al risveglio, la mente che ricerca la via del risveglio. In parole semplici, essi indicano tutti la stessa unica mente, che fondamentalmente è quella che vede e riconosce la temporaneità. Dogen Zenji indica le parole di Nagarajuna come la base di questo ragionamento. Quando qualcuno guarda davvero dentro al flusso del sorgere e sparire, la mente egocentrica non si risveglia, cessano i pensieri volti a fama e profitto e si ridesta la mente che cerca la Via di Buddha. Per questo motivo, quando questo atteggiamento mentale di ricerca si risveglia – la mente che vede nella natura impermanente del mondo, la mente che ricerca la Via –, diveniamo

liberi dalla mente egoista ed egocentrica, che va in cerca di fama e profitto. Ci allarmiamo quindi per il velocissimo passare del tempo. Senza perder tempo, allora, pratichiamo come se stessi cercando di spegnere le fiamme che ci avvolgono testa e capelli. Dedichiamoci esclusivamente alla pratica, riflettendo sull'incertezza e fragilità dei nostri corpi e delle nostre vite. E impegniamoci assiduamente, seguendo l'esempio di Shakyamuni Buddha, che fece il grande sforzo di stare per sette interi giorni con un piede sollevato.

Si può affermare che è davvero molto difficile suscitare l'aspirazione al risveglio in questo modo e che non è facile stimolare questo spirito. Tuttavia, Dogen Zenji nel capitolo dello *Shobogenzo* intitolato "Studiare la via con corpo e mente", ha anche quanto segue da dirci:

Anche se la vera aspirazione al risveglio non si è ancora manifestata in noi, dobbiamo studiare i metodi dei Buddha e degli antichi maestri che suscitarono l'aspirazione al risveglio prima di noi. Suscitare l'aspirazione al risveglio è proprio questo, è lo spirito nudo attimo dopo attimo, è lo spirito degli antichi buddha, è la mente ordinaria, di tutti i giorni, è il triplice mondo compreso come unica mente.

Dogen Zenji dice che se non siamo capaci di suscitare la vera aspirazione al risveglio, è sufficiente che studiamo i modi in cui la lunga sequela dei buddha e degli antichi maestri ha suscitato quest'aspirazione. In altre parole, l'aspirazione al risveglio equivale a praticare secondo gli insegnamenti dei maestri buddhisti del passato e secondo le istruzioni del proprio maestro.

Suscitare l'aspirazione al risveglio non è qualcosa che si fa una volta per tutte

Per questo motivo, suscitare l'aspirazione al risveglio non è qualcosa che si fa una sola volta. Nel capitolo dello *Shobogenzo* dal titolo "Suscitare l'aspirazione all'Insuperabile", Dogen Zenji dice: "Sentir dire che suscitare quest'aspirazione è un accadimento che si verifica un'unica volta mentre la pratica non finisce mai, ma che il risultato è un evento singolo, non è sentire il Buddhadharma". Egli dice che "Suscitare l'aspirazione al risveglio è suscitare quest'aspirazione milioni di volte". L'aspirazione al risveglio è anche praticare in sintonia con gli insegnamenti dei buddha e dei maestri antichi, mettendo in atto questa pratica per sempre.

Inoltre, nella prima delle due parti in cui è diviso il capitolo dello *Shobogenzo* intitolato "Pratica continua", Dogen Zenji dice quanto segue riguardo a quest'aspirazione:

Nella grande Via dei buddha e dei maestri antichi, c'è sempre pratica insuperabile, che è continua e mai interrotta. Continua in un ciclo ininterrotto, cosicché non c'è il minimo intervallo tra aspirazione, pratica, risveglio e nirvana. La pratica continua è come il cerchio della Via.

Suscitando l'aspirazione al risveglio, ci basiamo su questo principio di pratica continua come il cerchio della Via. Non si tratta del fatto che è sufficiente risvegliare questa mente una volta per tutte. Bisogna ricordarlo ripetutamente, tenerlo sempre a mente e metterlo in pratica

continuamente.

Suscitare l'atteggiamento spirituale di votarsi a salvare tutti gli esseri prima di salvare se stessi

Nel capitolo dello *Shobogenzo* intitolato "Suscitare l'aspirazione al risveglio", Dogen Zenji dice, "Suscitare l'aspirazione al risveglio significa suscitare l'impegno a salvare tutti gli esseri viventi prima di salvare se stessi". Suscitare l'aspirazione al risveglio significa suscitare l'impegno a salvare tutti gli esseri senzienti in modo che si risvegliino nella condizione di buddha, prima di farlo noi stessi e questo, metterlo davvero in pratica. Questa è la mente di cui nei sutra Buddisti si parla nei termini di "Salvare gli altri prima di salvare se stessi".

Citando il *Sutra Mahaparinirvana*, Dogen Zenji ci istruisce nel capitolo "Suscitare l'aspirazione al risveglio" dello *Shobogenzo*:

Declamando la lode di Shakyamuni Buddha in versi, il Bodhisattva Mahakashyapa dice,

Suscitare l'aspirazione e l'ultimo stato, queste due cose non sono separate.

Di questi due stati mentali, è più difficile realizzare il primo.

Esso è salvare tutti gli altri prima di salvare se stessi.

Per questo motivo, m'inchino a questa mente che tu per la prima volta hai risvegliato.

Nel momento in cui tu per la prima volta hai quest'aspirazione, sei già il maestro degli esseri celesti e umani.

Tu svetti su sravaka e pratekya buddha.

Una vera aspirazione al risveglio supera il triplice mondo.

Perciò, viene chiamata "Insuperabile".

Suscitare l'aspirazione al risveglio comporta dapprima suscitare l'atteggiamento spirituale di salvare gli altri prima di salvare se stessi. Ciò viene chiamato "il primo stimolo di aspirazione al risveglio".

Ciò significa che suscitare l'aspirazione al risveglio equivale a "per la prima volta suscitiamo lo spirito che si impegna a salvare tutti gli altri prima di raggiungere la propria liberazione". Non è diverso dall'ultimo stato. "L'ultimo stato" si riferisce a diventare un buddha, ottenere il vero risveglio. E' portare a compimento perfettamente il risveglio, la saggezza insuperabile di Buddha. "Questi due stati" fa riferimento ad "aspirazione al risveglio" e a "ultimo stato". Questi due sono stati provvisoriamente distinti e dei due, suscitare la prima aspirazione è più difficile che raggiungere il vero risveglio.

Se dovessi paragonarlo a una gara di maratona, suscitare quest'aspirazione è come stare sulla linea di partenza. Raggiungere il traguardo è l'ultimo stato. Una volta che hai cominciato a correre, c'è sicuramente un traguardo. Ovviamente, devi continuare a correre e non fermarti, ma finché continui a correre c'è certamente un traguardo. Senz'altro, più difficile di continuare a correre è la questione se hai o meno il desiderio di correre una maratona. Pertanto, devi stare sulla linea di partenza. Devi iniziare la corsa. Se non vuoi correre una maratona, se non desideri cominciare la

corsa, è impossibile che ti aspetti di raggiungere il traguardo. Allo stesso modo, se susciti la mente che aspira al risveglio e cominci a praticare, raggiungerai sicuramente il vero risveglio, anche se la strada sarà molto, molto lunga. Tuttavia, se non susciti quell'aspirazione in primo luogo, sarà impossibile ottenere il vero risveglio.

Potremmo pensare che la prima aspirazione a "salvare tutti gli altri prima di salvare se stessi" sia la prima aspirazione a raggiungere la Via e che questo atteggiamento mentale sia da sostenere fino all'ottenimento del vero risveglio. Semmai, si tratta di continuare e proteggere quell'aspirazione anche in seguito per sempre. Non è un'esagerazione dire che la Via di Buddha è continuare la pratica effettiva di "salvare gli altri prima di salvare se stessi".

Inoltre, quest'aspirazione a realizzare la Via, questo impegno a salvare gli altri prima di sé stessi è descritta con queste parole:

Il significato dell'aspirazione al risveglio è impegnarsi senza interruzione – col corpo, la parola e il pensiero – ad aiutare tutti gli esseri senzienti a suscitare l'aspirazione al risveglio. Ciò li conduce alla Via del Buddha. Fornire agli esseri senzienti soltanto cose piacevoli non è benefico per loro .

(Dal capitolo dello *Shobogenzo* "Suscitare l'aspirazione al risveglio")

Come viene detto qui, l'aspirazione al risveglio è suscitare in tutti i modi negli altri l'aspirazione al risveglio, così come portarli alla Via di Buddha e praticare sempre questo modo di essere e di fare in ogni azione, parola e pensiero. Le istruzioni di Dogen Zenji che dicono "Fornire agli esseri senzienti soltanto cose piacevoli non è benefico per loro " sono particolarmente importanti. Viziare sconsideratamente le persone con beni umanamente piacevoli non apporta loro reale beneficio. Il modo in cui possiamo beneficiare realmente gli esseri senzienti viene espresso in questo passaggio: "aiutare tutti gli esseri senzienti a suscitare l'aspirazione al risveglio e condurli alla Via di Buddha".

Ciò viene chiarito nel seguente passaggio:

Beneficiare gli esseri senzienti significa aiutarli a suscitare l'aspirazione a risvegliare altri esseri senzienti prima di raggiungere il proprio risveglio. Non credere che tu possa diventare un buddha soltanto aiutando le persone a suscitare l'aspirazione a risvegliare altri prima di risvegliare te stesso. Anche quando il merito per diventare un buddha sarà maturato, farai circolare quel merito e lo dedicherai ad altri in modo che possano diventare buddha, e così si ottiene la Via.

(Dal capitolo dello *Shobogenzo* "Suscitare l'aspirazione al risveglio")

Ciò significa che beneficiare gli esseri senzienti significa aiutarli a suscitare a loro volta l'aspirazione a risvegliare altri esseri senzienti prima di risvegliare se stessi. Si tratta di un punto importante. Dare davvero qualcosa che beneficerà gli altri non è questione di dare denaro o beni materiali. E nemmeno si tratta di accontentarli dandogli le cose che desiderano. Se puoi aiutare le persone a suscitare l'atteggiamento spirituale di risvegliare gli altri prima di risvegliare loro stessi, allora questo è salvarle davvero. Questo sì che è dargli qualcosa di realmente benefico.

Se puoi suscitare quest'aspirazione negli esseri senzienti a risvegliare gli altri prima di risvegliare se stessi, li salvi davvero. Il che genera anche grande merito per te. Tuttavia, devi non pensare che "Grazie a questo merito, sto per diventare un buddha. Ora sono in grado di realizzare la condizione di buddha". Anche se hai sufficiente merito per diventare un buddha, anche se sei stato finalmente capace di raggiungere la condizione di buddha, non lo diventerai. Continuerai a lavorare in modo che altri esseri senzienti diventino dei buddha e si risvegliano alla Via. Esiste un numero infinito di esseri senzienti e si può dire che sia impossibile condurli tutti sull'altro versante. eppure, essere un bodhisattva significa praticare e fare proprio questo impegno, finché siamo vivi.

Questo è l'insegnamento di Dogen Zenji come di Keizan Zenji, che ereditò questo insegnamento di stimolare l'aspirazione al risveglio. I due fondatori della scuola Soto erano veri bodhisattva. Ed esattamente questo modo di essere un bodhisattva altro non è, in realtà, che essere un buddha.

Originariamente scritto in giapponese dal Rev. Tairyu Tsunoda

Tradotto in inglese dai Rev. Issho Fujita e Rev. Daigaku Rumme

Assistito dai Rev. Tonen O'Connor e Rev. Zuiko Redding